BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

STORIA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA

DEL CAVALIERE ABATE
GIROLAMO TIRABOSCHI
Consigliere di S. A. S. il Signor Duca di Modena, Presidente della Ducal Biblioteca, e della Galleria delle Medaglie, e Professore Onorario nell'Università della stessa Città.

TOMO V.

Dall' anno MCCC. fino all' anno MCCCC.



ROMA MDCCLXXXIII.
PER LUIGI PEREGO SALVIONI STAMPATOR VATICANO
NELL' ARCHIGINNASIO DELLA SAPIENZA

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

BIBLIOTECA GIUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

PREFAZIONE.

NOn vi ha forſe alcun ſecolo in tutta la Storia della Letteratura Italiana, in cui tanto io abbia incontrato di difficoltà, e di oſtacoli a ſuperare, quanto in quello che ora offro a' miei Leggitori. La copia delle coſe, che quanto più ci avanziamo, tanto maggiori ci ſi presentano, e più dilettevoli a ragionarne, pareva, e me ne luſingava io ſteſſo, che ſpianar mi doveſse il cammino, e rendermi aſſai più agevole la fatica. Ma le mie ſperanze troppo ſono ſtate deluſe. Non ſolo la ſteſſa ampiezza dell' argomento mi è talvolta ſtata d' inciampo, ma inoltre nella maggior parte degli Scrittori di queſto ſecolo ho ritrovato comunemente oſcurità, e inviluppo sì grande, parte per una cotal loro maniera di ſcrivere, parte per difetto delle edizioni, che abbiamo per lo più guaſte, e ſcorrette delle loro opere, che ſpesso ſon rimaſto dubbioſo, a qual opinione doveſsi attenermi, e non poche volte ho dovuto laſciare alcune queſtioni in quella incertezza medeſima, in cui aveale ritrovate. Gli Autori, che visser non molto lungi dal ſecolo, di cui ſcrivo, avrebbon potuto recare non poca luce alle coſe di quelli, che dappreſſo gli aveano preceduti. Ma eſſi ſi moſtrano ſpeſſe volte sì mal iſtruiti ne' fatti, de' quali per poco non

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

erano ſtati teſtimonj di veduta, che ſi contraddicon l'un l'altro, e ci laſcian dubbioſi, chi fra eſſi dobbiam prendere a guida. Frequenti pruove ne incontrerem nel decorso di queſto Tomo, che ci faranno bramare di vedere un giorno la Storia Letteraria del ſecolo XIV. meglio illuſtrata. Io mi luſingo di aver fatte in eſſa alcune ſcoperte, e di aver emendati più falli di molti Scrittori. Ma quanti ne avrò io commeſſi nel corregger gli altrui! E anche ove mi ſia riuſcito di coglier nel vero, quanto rimane a correggere e a ſcoprire! Vedrem nondimeno, che alcune parti della Storia di queſto ſecolo ſono ſtate già aſſai felicemente illuſtrate; ſingolarmente per ciò che appartiene alle Vite de' tre Fiorentini, che furono per comune conſenſo i più grandi uomini di quella età, cioè Dante, il Boccaccio, e il Petrarca. Le Memorie della Vita del primo ſcritte con eſattezza, e con erudizion ſingolare dal Sig. Giuſeppe Pelli, e la Storia del Decamerone del Sig. Domenico Maria Manni, nella cui prima parte diligentemente ſi eſamina la Vita del Boccaccio, mi han giovato non poco alla cognizion della Storia di queſto ſecolo. Ma niun' opera mi è ſtata in queſto genere sì vantaggioſa, quanto „ le Memorie per la Vita di Franceſco Petrarca „ in tre Tomi in 4. ſcritte in Francese dall' Abate de Sade, e pubblicate colla data d' Amſterdam gli anni 1764. e 1767. Una diligente lettura di tutte l'opere, e ſingolarmente delle Lettere così ſtampate, co-

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

come inedite (che ſono in grandiſſimo numero) del Petrarca, una faticosa ricerca di tutti gli archivj, e di tutte le Biblioteche, onde potea ſperar qualche lume, un attento ſtudio ſopra gli Scrittori o contemporanei o vicini allo ſteſſo Petrarca, un giudizioso esame di tutti gli Autori, che più, o meno ampiamente ne hanno ſcritta la Vita, e finalmente una continua ed indefeſsa fatica di molti anni, ci han fatto avere da queſto erudito Scrittore la più ampia Storia, che ancor aveſsimo avuta non ſol del Petrarca, ma ſi può dire di tutto quaſi quel ſecolo: talchè ella potrebbe quaſi intitolarſi Storia Sacra, Profana, e Letteraria del ſecolo XIV. Così non vi ha avvenimento di quell' età, che non vi ſi vegga almeno accennato; non personaggio in qualche modo famoſo, di cui non vi ſi vegga almeno in compendio la vita: anzi appena ei nomina Città alcuna, di cui non ci dia in qualche maniera la Storia. La moltiplicità degli oggetti a cui l' Ab. de Sade ha ſtese le ſue ricerche, ha data a quest' opera un' eſtenſione forse maggiore del biſogno, e chi brama di ſaper le vicende, e le azioni del gran Petrarca, non può a meno di non annojarsi alquanto al vederſi ad ogni passo tratto fuor di ſentiero, per andar in cerca di coſe, in cui quegli appena ebbe parte. Queſto difetto però è troppo ben compenſato da molti lumi, che l' Autore ha ſparſi ſulla vita di queſto grand' uomo, dall'emendar che egli ha fatto gli errori di mol-

BIBLIOTECA COMUNALE DI SIENA

molti Scrittori, dall' ordine con cui ſon dispoſti gli avvenimenti, dalla minutezza, con cui eſſi vengon narrati, e da molti pregevoli monumenti, ch' egli prima d' ogn' altro ha ſcoperti, e pubblicati.

Ma un Italiano, e uno ſingolarmente, che ſcrive la Storia della Letteratura Italiana, non può a meno di non dolerſi alquanto di certi tratti, che queſto Scrittor Francese ha quà e là ſparſi nella ſua Opera, e principalmente nella prima Prefazione al primo Tomo premeſſa, e da lui indirizzata agli eruditi Italiani. Ei ci rimprovera in ſomma, che abbiamo finora ignorata la vita del Petrarca, e ſi gloria di eſsere ſtato il primo a darcene una giuſta idea. „ Oserò io „ dice egli frall' altre cose [1] „ o Signo- „ ri, di comunicarvi il frutto delle mie rifleſsioni? „ Le mie congetture ſu queſto argomento „ [cioè ſullo ſcopo e ſull' epoche delle Poeſie del Petrarca] „ ſono interamente oppoſte a quelle di tutti i vostri „ Scrittori (parlo di que' ſoli, che io ho veduti): „ convien neceſſariamente, che o io o eſsi ſiamo in „ errore. Non posso eſprimere, quale è ſtata la mia „ ſorpresa nel fare queſta ſcoperta; e vi confesso ſin- „ ceramente, ch'eſsa mi ha fatto naſcer non pochi „ dubbj ſulle mie congetture, per quanto io aveſsi „ ſtudiato affin di accertare il vero. Se queſte con- „ getture fossero vere, ne ſeguirebbe, che la più „ in-

(1) Pag. LXXV.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA